

Lamoli

Aiutiamo l'abbazia con i voti per il Fai

Mario Salmi, il massimo studioso di arte antica, venne a Lamoli invitato da don Corrado Leonardi. Nella giornata dedicata al Premio Metauro, a Peglio, la Pro loco di Lamoli raccoglieva le firme per la raccolta di voti per il censimento del FAI "I luoghi del cuore" cui tutti siamo invitati a dare il nostro apporto onde ottenere i fondi per finanziare il restauro. Questa memoria può essere utile a far capire quanto sia importante recuperare la nostra storia religiosa e culturale. Il Salmi

nel 1951 a Spoleto aveva pubblicato i suoi studi su Lamoli. L'abbazia nel 1950 era cadente, stava in piedi la navata destra. Un giorno viene Salmi con don Corrado, esaminano la grande fossa centrale e quella di sinistra. Poi furono iniziati i lavori che restituirono il tetto e dagli scavi furono recuperati i frammenti delle decorazioni in stucco duro che sono state raccolte ed esposte in fondo alla navata destra, tipiche del periodo romano. (RR)



Ami trasporti

14 nuovi autobus a norma Euro 6

Ami immette nella sua flotta 14 nuovi autobus, grazie a un investimento per circa 7 milioni di euro, di cui circa 3,5 mln. messi a disposizione dalla Regione Marche, attraverso i fondi MIT e POR-FESR. I nuovi mezzi, presentati oggi nel corso di una cerimonia in Piazza Mercatale a Urbino, si vanno ad aggiungere ad altri 14 immessi in servizio nell'ultimo biennio e a questi se ne aggiungeranno altri 6 in arrivo a gennaio 2019. Si tratta di mezzi con emissioni rispondenti alle

normative Euro 6 e predisposti per il trasporto di biciclette, utilità molto richiesta nella nostra provincia, che si appresta a diventare un territorio con una mobilità ciclistica tra le più elevate a livello nazionale. Questi investimenti permettono alla società di rinnovare oltre il 20% del parco autobus. L'Ami dispone ora di circa 200 autobus, con una percorrenza di oltre 7,5 milioni di Km annui in tutta la provincia. (Fausto Nucci)

Urbino
DI MONACHE AGOSTINIANE

La festa della patrona è sempre stata celebrata solennemente nel monastero agostiniano di S. Caterina d'Alessandria, tuttavia dal 1998 ha assunto una connotazione ulteriore e una portata più ampia. È diventata non solo la festa della Comunità ma anche del "Progetto: un Monastero nella Città", avviato nel 1996.

La figura di questa santa, oggi poco conosciuta, si presenta quanto mai attuale e adatta alla realtà odierna di Urbino.

La tradizione agiografica parla d'una giovane e bella principessa egiziana del IV secolo, che per amore di Cristo rifiutò ogni offerta dell'imperatore, convertì cinquanta filosofi pagani confutando ogni loro asserzione e rimase intrepida di fronte alla ruota uncinata (antico strumento di tortura) che si spaccò a metà avvicinandosi al suo corpo, per cui fu poi decapitata. Fu scelta quindi come patrona dai docenti e dagli studenti universitari, in particolare dagli iscritti a giurisprudenza, teologia e filosofia, e inoltre da tutti coloro che per mestiere adoperano ruote e ingranaggi d'ogni genere.

L'intitolazione a s. Caterina d'una chiesa e d'un monastero incastonati tra i palazzi dell'ateneo urbinato, fondato circa un secolo e mezzo dopo, pare quanto mai ispirata dalla Provvidenza, specialmente perché il "Progetto: un Monastero nella Città" punta molto sulla formazione sia umana sia spirituale, rivolgendosi di preferenza ai giovani.

Lampada e ruota. Gli elementi caratteristici della festa, cioè la "lampada dello studente" e la Ruota, trovano la loro origine fra le antiche carte dell'archivio monastico. Si tramanda infatti che chiunque riuscirà a portare la lampada accesa fino a casa godrà l'intercessione di S. Caterina per tutto l'anno; in particolare, se gli studenti la riaccenderanno prima degli esami - e dopo aver studiato, s'intende - riusciranno

27 novembre
S. Caterina



a superarli. La tradizione vuole anche che per la festa le monache sfornassero la

rinomata Ruota fin dal XVIII secolo, seguendo una ricetta custodita gelosamente fino a oggi. Così, folklore e spiritualità si fondono insieme come accade per ogni festa veramente sentita e partecipata, anche liturgica.

Ricorrenza. Quest'anno la festa slitta a martedì 27 novembre, in quanto il 25 ricorre la solennità di Cristo Re.

Sono previste due celebrazioni eucaristiche, alle 8.30 e alle 18.30, al termine delle quali sarà benedetta e consegnata la lampada. Dal 24 al 26 ci sarà il triduo di preparazione alle ore 19, sempre nella chiesa del monastero; il giorno della vigilia reciteremo la suppli-

La patrona degli studenti verrà festeggiata due giorni dopo per la coincidenza della solennità di Cristo Re

ca per i docenti, gli studenti e l'intera realtà scolastica e accademica. A completare i festeggiamenti verrà allestito il mercatino d'autofinanziamento nella Sala S. Rita (vicolo adiacente alla segreteria dell'Università) dove sarà possibile trovare la Ruota (uno speciale dolce ricavato da un'antica ricetta) e altri prodotti dell'artigianato monastico. Sarà aperto nei giorni 27 e 28 novembre dalle 9.30 alle 20. Si ricorda che il giorno della festa, il 27 novembre, le telecamere del corso Matteotti resteranno spente dalle 14 alle 20 e sarà consentito l'accesso e il parcheggio in piazza Rinascimento anche fuori dagli stalli bianchi.

Le monache agostiniane prepareranno delle degustazioni secolari a forma di ruota



Palazzo Ducale
Mostra dedicata a Giovanni Santi

Fervono i preparativi per l'importante mostra dedicata a Giovanni Santi, padre del Divin Pittore, sarà inaugurata il 30 novembre 2018 e resterà aperta sino al 17 marzo 2019. L'esposizione è preludio alle celebrazioni per il V centenario della morte di Raffaello. La sublimità del figlio ha probabilmente condizionato un'adeguata valorizzazione dell'opera del Santi che va considerato un pittore eccellente, che ha prodotto capolavori di grande rilievo, oltre che un umanista.

Ospedale
DI ANDREAS FASSA

Nuovo cappellano

Giovedì 1° novembre ha preso servizio, come nuovo cappellano dell'ospedale Fraternita Santa Maria della Misericordia di Urbino, padre Apollinaire, frate minore che è entrato a far parte della comunità di San Bernardino. Ricca e spiritualmente profonda la proposta pastorale che padre Apollinaire ha da subito "offerta" per sostanziare la cura pastorale nel nosocomio cittadino, comprensiva anche di alcuni cambiamenti che dovranno entrare piano piano a regime a partire dalle prossime settimane. Innanzitutto da sabato 1° dicembre, con l'inizio del nuovo anno liturgico, la santa messa festiva del sabato e della domenica non sarà più alle 18.30, ma sarà anticipata alle 17, al fine di favorire la partecipazione degli ammalati (e dei parenti in visita) in grado di spostarsi dal reparto di degenza, preceduta alle 16.30 dalla recita del santo rosario. Ogni 1°

giovedì del mese alle 16 si terrà un'ora di adorazione eucaristica a cui farà seguito, alle 17, la celebrazione dell'eucaristia. Infine, ogni ultimo venerdì del mese alle 16.30 si reciterà la coroncina della Divina Misericordia (sostituita in quaresima dalla Via Crucis) e alle 17 la santa messa del malato. Ma tutto ciò nulla toglie al servizio pastorale dei ministri della comunione che continueranno la visita agli ammalati nei vari reparti dell'ospedale nei giorni di mercoledì, venerdì, sabato e domenica, come hanno egregiamente fatto da gennaio ad oggi. Davvero un bell'esempio di ministerialità laicale che si integra armonicamente con il proprio del ministero ordinato del sacerdote che, prontamente avvisato, potrà amministrare i sacramenti dell'unzione e della riconciliazione ai degenti che li richiedano.

Urbania
DI R.R.

Una cronaca sul Premio Metauro

Mi pareva più poligrafa che poetessa Alba Donati, (La nave di Teseo) vincitrice del "Metauro." Ma bisogna accettare il verdetto. Il mio preferito è arrivato ultimo, Antonio Riccardi, con "Tormenti della cattività" (Garzanti) perché ho trovato i suoi versi maggiormente sentiti e veri, in un racconto senza 'infingimento' della dura realtà. Al primo impatto con Francesco D'alessandro

"Figure d'ombra" (puntacapo), mi ero fatto corrompere da un sapore classico latineggiante, poi ho approvato la bella idea di rincorrere l'ansia e l'ombra nella vastità della letteratura e degli uomini. L'avrei dovuto votare. Ma non pretendo dare giudizi, cerco di porgere una cronaca. (Piacere ascoltare il solito incipit della manifestazione dalla cattedra dello storico conduttore del Premio Piersanti, fondatore,

animatore. Egidio da Casteldurante, suo coetaneo, mi ha raccontato un momento della giovinezza, anni '50, di avere incontrato Piersanti a Roma, a capo di una troupe cinematografica che vagava nella città eterna per girare un film che poi non ebbe molto successo, per dire la verità. Due ragazzi da Urbino e da Urbania che iniziavano la loro carriera accarezzando i grandi sogni della ripresa del dopoguerra.